

Consacrati

Monfortani

Numero 4 - Agosto 2018



È ancora vivo il ricordo degli incontri di Jaddico (Br), Tortona (Al) e Altamura (Ba). Sono stati momenti di grazia, testimonianza che davvero il Signore viene ancora oggi nei cuori attraverso la *via* di Maria. I tre raduni zonalì, nel loro insieme, hanno illuminato il senso della consacrazione! È divenire consapevoli che non siamo orfani nella nostra vita di fede, ma che abbiamo una Madre. È prendere con noi, tra i nostri affetti e nel vissuto quotidiano la Madre di Gesù, come ha fatto il discepolo amato. È darsi interamente a Maria, rendendoci disponibili al suo materno influsso che accende in noi il fuoco della missione! È riscoprire che il battesimo ci rende missionari perché chi mette al centro Gesù, si decentra, esce da sé stesso incontro agli altri! È quanto ci ricorda papa Francesco: «Un cristiano che non sente il bisogno di annunciare il Vangelo, di annunciare Gesù non è un buon cristiano» (*Angelus*, 15 luglio 2018). Per questo con il Santo Padre: «Chiediamo al Signore il coraggio apostolico di comunicare il Vangelo agli altri e di rinunciare a fare della nostra vita un museo di ricordi» (*GE* 139). Dio Solo!



La maternità di Maria alimenta la missione

Lettera dell'Arcivescovo di Trani, Barletta, Bisceglie per il convegno regionale di Altamura

Reverendissimo Padre [Giovanni Personeni smm], desidero esprimerle il mio vivo compiacimento per la realizzazione del XII Convegno regionale di Spiritualità Mariana-Monfortana presso il Santuario Madonna del Buoncammino in Altamura il prossimo 10 giugno. Improrogabili impegni già assunti precedentemente mi impediscono di presenziare all'evento che consentirà di riscoprire il grande contributo della spiritualità di S. Luigi Maria Grignion di Montfort nell'approfondimento del ruolo di Maria nella storia della salvezza e nell'accrescimen-

to dell'autentica devozione mariana.

Con la presente desidero salutare tutti i convegnisti che potranno riflettere intorno al tema "Maria Roveto Ardente, il fuoco della missione".

La recente istituzione per volontà del Santo Padre Francesco della memoria liturgica di Maria Madre della Chiesa ci riconsegna il ruolo materno di Maria che, a partire dal testamento d'amore del Figlio morente sulla croce, si estende a tutti i credenti. Così, la Madre di Dio assurge anche a Madre della Chiesa: a lei, nel discepolo amato, tutti noi siamo stati consegnati quali "figli da rigenerare alla vita divina, divenendo amorosa nutrice della Chiesa" (Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei sacramenti).

La missione di Maria quale fedele ancella del Signore si prolunga nel generoso servizio di accompagnamento di ogni credente a conformarsi a Cristo nella gioia della vita cristiana. "Questa maternità nell'ordine della grazia è emersa dalla stessa sua maternità divina: perché essendo, per disposizione della divina provvidenza, madre-nutrice del Redentore, è diventata una compagna generosa in modo del tutto singolare e umile ancella del Signore, che cooperò all'opera del Salvatore con l'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità per restaurare la vita soprannaturale delle anime" (Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica

Redemptoris Mater, 22). Tale maternità di Maria, che come rovelto ardente non si spegne e non si consuma, è fuoco della missione della Chiesa perché in essa la Vergine rappresenta l'atto puro di fede che alimenta ogni missione ecclesiale e "precede tutti sulla via verso la santità; nella sua persona la Chiesa ha già raggiunto la perfezione, con la quale esiste immacolata e senza macchia (cf. Ef 5, 27). In questo senso si può dire che la Chiesa è insieme «mariana» ed «apostolico-petrina»" (Giovanni Paolo II, Lettera Apostolica Mulieris Dignitatem, 27). Senza il riferimento mariano la Chiesa, fondata sul fondamento apostolico-petrino, sarebbe fortemente depauperata.

Auspiciando la buona riuscita dell'evento, benedico e saluto lei e tutti i partecipanti al Convegno, affidandovi nelle mie preghiere a Maria, Madre della Chiesa e Regina dei Cuori.

Trani, 07 giugno 2018.

Mons. Leonardo D'Ascenzo.

«La Madre non è un optional, una cosa opzionale, è il testamento di Cristo... Accogliere la Madre non è galateo spirituale, è un'esigenza di vita»

- papa Francesco

Il fuoco della missione con Maria rovelto ardente

Una testimonianza dal XII Convegno Regionale
dei gruppi mariani monfortani di Puglia

di Francesca Sacino

Proporre un tema così acceso come “Maria Roveto Ardente” in una domenica di inizio estate poteva sembrare piuttosto arduo e in realtà si è rivelato un dardo capace di riappicare l’amore nei cuori dei tanti consacrati riuniti in occasione del XII Convegno Regionale Monfortano.

Ritornando con la mente alla domenica 10 giugno 2018, si affaccia nel cuore la consapevolezza che quella ad Altamura sia stata in realtà una giornata attesa, ispirata e progettata dallo Spirito Santo e soprattutto voluta da Dio che ancora una volta ha riversato acqua viva a piene mani in tutti noi! Lo ha fatto grazie alle quattro catechesi susseguitesi nella giornata; uniche e singolari nel linguaggio dei relatori, ma in indiscutibile comunione tra loro. Dissetati dunque con stili diversi nella forma, ma capaci nella sostanza di riaccendere l’entusiasmo per la missione a partire dall’imitazione di Maria che per prima senza esitare si fece prossima ad Elisabetta. Missionari allora, ma nella prossimità senza il bisogno di grandi falcate egocentriche e sottilmente avidi di sterili approvazioni umane, con l’urgenza invece dei piccoli passi possibili, ispirati dall’ascolto del sospiro di Dio nel cuore, consigliati dal sussurro di una carezza materna che indica la Via, togliendo spazio agli scatti imbizzarriti dell’ego che bruciano ogni occasione di grazia.

La migliore maestra rimane Colei il cui stesso cuore è sormontato da una fiamma perenne di zelo apostolico capace di “scendere

su tutti gli uomini” come recita l’atto di consacrazione, e che nessuna onda, per quanto anomala, potrà mai estinguere. È il suo cuore il richiamo, il rifugio, la via che conduce a Dio; è contemplando quel cuore che, come Mosè, siamo invitati a toglierci i calzari delle nostre sicurezze, delle nostre costrizioni e paure e a lasciare che il suo fuoco slacci ogni difesa gelosamente annodata all’anima. Via via ci sorprenderemo nell’intensità di quel rovente che bruciando nel tempo della nostra esistenza non la consuma, ma anzi la trasforma in eternità! Questo il segreto, lo stoppino che ci è dato per continuare a bruciare noi stessi facendo luce d’intorno, ma mai da soli consapevoli che sarebbe solo un chiarore fioco e flebile di certo vinto al primo soffio di vento contrario. È d’obbligo allora guardare in alto; dritti

come stoppini, occhi al cielo, aspiriamo alle cose umili, ma senza lasciarci risucchiare dalle mondane vicende umane! Come stoppini, anche noi, avvolti dalla cera della preghiera siamo chiamati a consumarci illuminando e riscaldando tutti insieme nella perfezione dell’unità fraternamente consigliati dallo stesso Gesù.

Uniti, dunque, per divenire noi stessi rovetto ardente nell’unità, lasciando alla creatività di Dio l’iniziativa per rivelarsi a ciascun fratello che trovi quella “terra santa” dove muovere i suoi primi passi nella nostra fragile e argillosa presenza, nell’ardore del nostro apostolato di veri figli di Maria, concepiti e generati dal suo amore pronti a volare dovunque li sospinga lo Spirito Santo, in una parola ... liberos!





«Come uno schiavo ti consegno e consacro»

Il dono totale nell'affidamento a Maria Echi dal convegno di Tortona

di Ceserina Mezzarello

Il primo Convegno dei gruppi mariani del Piemonte e Lomellina, organizzato dai Missionari Monfortani con l'Associazione *Maria Regina dei cuori* di Trinitapoli, si è tenuto a Tortona (Al), presso il Santuario della Madonna della Guardia, il 2 giugno 2018. La scelta del luogo non è stata casuale perché lì sono custodite le spoglie di san Luigi Orione, un grande devoto di Maria cresciuto alla scuola di Montfort. Inoltre, come ricordato nel corso del Convegno, il Piemonte è stata la prima regione in Italia dove il *Trattato* è stato editato e sono nati i primi gruppi di

consacrati.

Dopo la preghiera delle Lodi e il saluto di don Renzo Vanoi, rettore del Santuario, l'attenzione dei numerosi partecipanti si è concentrata sulle catechesi, proposte dai missionari monfortani, che hanno approfondito il tema: "Il dono totale nell'affidamento a Maria».

P. Angelo Sorti ha commentato le parole del vangelo di Giovanni: "Il Buon Pastore dà la vita per le sue pecore". Ha insistito sul fatto che Gesù, a differenza dei mercenari che non amano le pecore, è Pastore perché dà la sua vita. Incontrare Gesù, pastore bello, è sperimentare di essere amati e questo porta al dono della propria vita.

Nella sua catechesi "Ecco tua Madre, il testamento di Gesù", p. Battista Cortinovia ha invitato a fissare lo sguardo su Gesù in croce e a riascoltare le sue ultime parole. Sono il suo testamento! Gesù consegna a noi tutta la sua storia vissuta con Maria, compresa la dipendenza che ha avuto da lei. E come il discepolo, anche noi siamo chiamati a prendere Maria tra i nostri beni, insieme all'Eucaristia, la carità, lo Spirito Santo, il perdono.

Il pomeriggio si è aperto con l'adorazione eucaristica, momento intimo che ha sanato i cuori. Il Convegno è continuato con l'ultima catechesi su: "Il discepolo la prese con sé". Un brivido ha attraversato i presenti quando p. Alfio Mandelli ha aiu-

tato a cogliere il profondo intreccio di amore che si nasconde nel bellissimo dialogo tra Gesù, la Madre e il discepolo amato. Succede che attraverso il nostro amore per Maria, Gesù, oggi, continua ad amare la Madre; ancora, che Maria nel suo amore per noi continua ad amare oggi il Figlio! P. Alfio ha messo a fuoco il senso della consacrazione monfortana: è darsi interamente a Maria e perché questo avvenga occorre prima accogliere lei! Ha, poi, richiamato le dimensioni del dono: è totale, è per sempre, è gratuito, è dipendenza nella schiavitù d'amore.

Quanto ascoltato nelle catechesi, è divenuto concreto nella testimonianza di Andrea Galli, giornalista di *Avvenire* e in quella assai toccante di Maurizio ed Elena Fossa sui quali la Madonna ha steso il suo manto di bontà e di misericordia.

Il Convegno è culminato nella celebrazione eucaristica, sotto lo sguardo della Madonna della Guardia. In risposta al sacrificio di Gesù che si dona completamente, coloro che hanno percorso il cammino di preparazione hanno pronunciato l'Atto di Consacrazione.

Il nostro grazie a Gesù e a Maria e a tutti coloro che hanno animato questa bellissima giornata di grazia. Ciascuno è ritornato alla propria casa fortificato nello spirito, arricchito da quell'amore profondo, totale, pacificante che solo una Madre come Maria può fare sperimentare.

Notizie in breve

Animazione mariana e vita dei gruppi



- ◆ Domenica 10 giugno, nell'eucaristia conclusiva del raduno regionale ad Altamura BA, 35 laici di Ginosa TA hanno fatto la loro consecrazione a Gesù per mezzo di Maria. Il percorso in preparazione a questo momento di grazia era iniziato mercoledì 31 gennaio, giorno natale di S. Luigi Maria da Montfort, nella parrocchia *Cuore Immacolato di Maria*. All'iniziativa, proposta da p. Giovanni Maria Personeni, avevano aderito tutte e tre le parrocchie della città.



- ◆ Dal settimanale *Maria con te* (n. 8/2018) riportiamo la testimonianza di Salvatrice che, con il marito Antonio, l'amica Roberta e il fratello Gino, dopo un ciclo di otto catechesi, lo scorso 26 maggio si è consacrata a Gesù per Maria, a Moncalieri. Perché consacrarsi alla Madonna? Scrive Salvatrice alla rivista: «Come spiegava san Luigi Maria Grignion de Montfort, la prima ragione ci è offerta dall'esempio del Padre, che ci ha dato Gesù per mezzo di Maria, affidandolo a lei. La seconda è l'esempio dello stesso Gesù: si è affidato a Maria non solo per avere da lei la vita del corpo, ma per essere da lei "educato", crescendo "in età, sapienza e grazia". Consacrarsi a lei vuol dire, quindi, accoglierla come vera madre nella nostra vita, ma anche accogliere la Chiesa come madre, perché Maria è Madre della Chiesa, e accogliere i nostri fratelli in umanità».



- ◆ I gruppi degli "Amici della Sapienza", movimento che raccoglie gli associati laici delle Figlie della Sapienza, quest'anno hanno scelto di approfondire nei loro incontri mensili il *Trattato della Vera devozione a Maria*. Il monfortano padre Adriano Dalle Pezze ha preparato delle agili schede per la riflessione e il confronto. L'itinerario si conclude con un pellegrinaggio in Polonia - "A Gesù per Maria, sui passi di san Giovanni Paolo II" - dal 22 al 29 agosto 2018.